

RELAZIONE

Macomer – Nuraghe Iscrocca

Il nuraghe Iscrocca è un monotorre con diametro di circa 13 metri; l'alzato si conserva per sei filari con un'altezza residua massima di poco più di tre metri sul lato NO. L'apparato murario è realizzato con blocchi di trachite di medie dimensioni, appena sbazzati e messi in opera a filari orizzontali e regolari.

A causa dello stato di conservazione e, soprattutto, per la presenza di crollo non è possibile rilevare compiutamente l'ingresso e la prima parte del corridoio.

Sulla destra del corridoio d'ingresso, che si apre a SE, si individua una nicchia mentre non vi sono tracce della scala solitamente ubicata nella parte opposta. La copertura dell'andito d'accesso e della nicchia è crollata.

La camera, dal profilo piuttosto irregolare, ha un diametro di m. 4,50/4,80 e presenta tre nicchie, disposte a croce, in buona parte interrate. L'originaria copertura a tholos è crollata.

Nella parte di fondo della camera, alla destra della nicchia e rialzata di m. 1,50 rispetto all'attuale piano di calpestio, si apre un'apertura quadrangolare (largh. m. 0,60 e alt. m. 0,82) che introduce in un breve tratto di corridoio a sezione ogivale; questo piega a gomito verso destra e si conclude dopo meno di due metri. Vista la mancanza della scala d'andito, è possibile che si tratti della scala di camera, anche se la presenza del crollo non ne consente una lettura completa.

Il nuraghe è noto in letteratura dai tempi del Taramelli (1940) che scrive "... il nuraghe non è molto elevato, ma la camera è completa e coperta da cupola..."

Attorno al nuraghe si individuano resti di altre strutture che fanno presumere l'esistenza di un villaggio.

L'Iscocca è situato a circa 500 metri a NO dal nuraghe Nuvole.

Si ritiene necessario dichiarare il particolare interesse culturale, ai sensi del D.Lgs 42/04 e s.m.i., del nuraghe Iscrocca e delle sue immediate pertinenze perché elemento di un vasto comprensorio di età nuragica, che garantiva il controllo di un territorio ricco di risorse naturali.

Bibliografia: Moravetti A., *Ricerche archeologiche nel Marghine*, Sassari 1998, pp. 24-25.

L'Archeologo Direttore Coordinatore

Dr.ssa Luisanna Usai



Il Soprintendente *ad-interim*

Dott. Marco Minoja

